

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA
Anno V. N. 189 (Bacch.)

PADOVA
Anno 1875 N. 1340 (Copp.)

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trin.
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per il Regno	23.—	11.—	6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10

Un numero fuori di Padova cent. 7.

INSERZIONI

la quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza " " 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

LA POLITICA ECCLESIASTICA DEL GOVERNO

Oramai chiunque abbia tenuto dietro alle discussioni avvenute nella Camera dei deputati e nel Senato, nonché alle loro necessarie conseguenze, e non voglia coprirsi a bella posta gli occhi di un fittissimo velo per non mirare nuda ed integra la verità, deve associarsi a noi e con noi dolorosamente confessare che il governo d'Italia è un governo clericale. Il ministero Minghetti ha invidiato le funeste gesta del ministero Belga, ha invidiato il presidente della repubblica (1) francese che colloca insieme all'arcivescovo di Parigi la prima pietra di una nuova chiesa ed apre e chiude le sessioni della Camera col far celebrare in apposita cappella gli uffici divini, e ha deciso nella sua alta sapienza di seguire una medesima via, che per lui sarà forse quella del paradiso, e di condurre a poco a poco dietro di sé la nazione. Gli avvenimenti di quest'anno provano ad esuberanza la veracità di questa asserzione.

Quando l'on. La Porta svolse la sua interpellanza sulla politica ecclesiastica del ministero e l'on. Mancini dimostrò tanto eloquentemente ed evidentemente che il governo nostro lasciava calpestare la propria dignità dai preti e, non mirando che alla conciliazione con una fazione che nell'ombra e nel mistero mina secretamente la patria comune, distribuiva l'assecuratur a tutti i vescovi che lo domandavano e anche a quelli che non lo domandavano, che abbiamo noi veduto? o abbiamo veduto il ministero rispondere vagamente e trascinare la discussione dal campo dei fatti su quello dei ragionamenti generali, e perché sicuro che il servile gregge dei suoi adepti per paura di una crisi lo sosterrrebbe ad ogni costo, sostenere che il governo, come il solito, aveva fatto il proprio dovere e meritava di essere incoraggiato a continuare nella stessa maniera. Ebbene! il ministero, il quale, (sia

detto fra parentesi) conta fra i suoi membri un ateo, l'on. Bonghi, ebbe ragione, perché infatti le pance di destra e i camaleonti del centro, meno pochissimi onesti — *rari nantes in gurgite vasto* — chi per interesse, chi per paura, chi per convinzione, chi per abitudine gli diedero favorevole il proprio voto. E allora il ministero, gettata da banda ogni maschera, si chiari più apertamente clericale, e i veri visto che avevano protettori ed amici così altolocati, presero coraggio e cominciarono ad alzare il capo qua e colà in tutta Italia. Frattanto il venerabile Senato spingendosi ancora più innanzi, ovverosia ancora più indietro dell'altra Camera, auspice il beato Angioletti, volava quell'ormai famoso articolo contro la bestemmia che ha tirato addosso al Senato lo scherno dell'Italia e all'Italia quello del mondo intero, e che ha ancora una volta dimostrato la necessità, se pur si vuole avere anche un Senato, di averlo elettivo. Come si vede ci siamo già approssimati a quell'epoca nella quale un *santo re* ispirato dal cielo faceva forare la lingua a chi avesse osato pronunciare una bestemmia! ancora un passo, se ciò potesse stare in potere del Senato e del governo, noi ritorneremo a quei cristiani tempi nei quali il rabido rogo struggeva le voci!

Garibaldi ha chiamata ibrida questa alleanza del nostro governo coi preti e avrebbe ben potuto dirla anche immorale. Quando l'on. Cavallotti con quella franchezza che distingue l'uomo onesto, stigmatizzando la vergognosa ingerenza governativa nelle elezioni rivolgeva al ministero e ai consorti questo avvertimento e questa ammonizione: *state morali*, il presidente della Camera e gli uomini di destra finsero la più sincera e giustificabile ira, e l'on. Cavallotti fu invitato, ma invano, a ritirare le parole colle quali metteva a nudo la verità, mentre quei giornali, che sempre in nome della moralità vengono mantenuti per ingannare il credulo pubblico con quella schifosa *tassa* che non ha nome ma che impingua i fondi segreti, gridarono la croce addosso al coraggioso deputato. Ebbene le elezioni am-

ministrative di quest'anno hanno dimostrato ancora una volta di più che l'on. rappresentante di Corticella aveva ragione, e che il governo è immorale.

A Napoli, a Venezia, a Firenze, a Genova, nonché in molte altre città di minore importanza, i moderati combinarono una lista comune coi clericali, e dovettero all'appoggio di questi la loro vittoria, come alla loro volta i clericali non debbono che ringraziare i governativi del loro trionfo. E chi sa oramai su qual via di reazione ci trascinerà la mala politica di chi attualmente regge i destini d'Italia? Come i tentativi del passato hanno preluso alle gesta di quest'anno, così chi potrà dire di quali estremi saranno foriere queste ultime?

Bene avvisava in proposito un famoso deputato moderato, Giuseppe Civinini, quando nella lettera colla quale manifestava ai suoi elettori di Pistoia il fermo divisamento di ritirarsi dalla vita politica, trascinato dalla forza invincibile della verità, usciva in queste profetiche parole:

«Io non voglio pace col Papà, che anzi per me ufficio dell'Italia è distruggere il Papato; credo necessaria alla sicurezza e al progresso morale e intellettuale dell'Italia un'intima alleanza colla Germania, ed un'assoluta separazione dalla Francia. In una parola io non sono né cattolico né latino; e quindi sono quasi solo nel partito moderato, il quale, a mio credere, non prevede assai l'avvenire e non intende assai i propri interessi. Nulla sarebbe più intollerabile per me, che andare alla Camera ed essere in continua discordia con coloro che amo, stimo e rispetto, o a farmi, per amor loro tacendo, responsabile di politica che non approvo» (v. Lettera agli elettori di Pistoia, Nuova Antologia, febbraio, 1872).

E pur troppo il Civinini quando disapprovava così altamente la politica del proprio partito e ne predicava le tristi conseguenze, aveva ragione; se egli ancora vivesse vedrebbe ad evidenza come i suoi ultimi amici abbiano sorpassato di lunga mano le sue previsioni!

E tanto, che oramai si è giunti a combattere chi diede il proprio sangue per la patria e a favorire chi la rinnega. Noi credevamo spenta l'idea del clericalismo, ma ci ingannavamo; credevamo che il governo per quanto moderato si sarebbe unito al partito liberale per mantenere fiaccato chi ha reso serva e disunita l'Italia, ma ci ingannavamo; avevamo creduto che lo spirito di partito non avrebbe accecati i moderati fino da spingerli in braccio ai clericali, mentre i liberali quando hanno combattuto il governo lo hanno fatto sempre lealmente e senza disonorevoli alleanze, o ci ingannavamo ancora. Ma ora non ci lasceremo ingannare più: il governo ha gettata la maschera e per mantenersi a qualsiasi costo al potere, ha stretta alleanza coi suoi veri e giurati nemici, e per rianimare la intrizzata e ineffensiva vipera ha voluto scaldarla nel suo seno: e noi siamo ormai ridotti a desiderare che essa lo morda affinché una buona volta si accorga, se sarà più a tempo, che l'avvenire non deve spettare ad un partito, che non mira che a ricondurre verso un mostruoso passato al quale noi ora guardiamo come quegli che

Uscita fuor del pelago alla riva
Si volge all'onda perigliosa e guata!

La Sinistra a Bologna

«Può darsi che in autunno, prima della ripresa dei lavori parlamentari Bologna sia scelta come il luogo più adatto per tenere una conferenza politica da quelli di Sinistra che accettano il programma di Napoli.

Il corrispondente romano del *Presente* accenna a tale convegno ed aggiunge:

«Mi si assicura che l'on. Depretis non farà più il promesso ed aspettato suo discorso agli elettori di Stradella avendo deciso, in seguito a preghiera di taluno dei suoi amici politici, di riservarlo pel convegno che deve aver luogo in Bologna nel prossimo mese di ottobre.

Per quanto la notizia mi pervenga da ottima fonte tuttavia ve la comunico con grande riserva; mi consta però in modo non dubbio che delle pra-

da pollivendolo, disse il mio autore, alla parola archeologo.

Ma se in teoria sono con lui, in pratica mi casca l'asino; dappoiché lo Zandrini, smeatendo ad ogni piè sospinto i principii, mi usa ed abusa di que' due magici puntini, quasi fossero cosa del tutto sua.

Non s'accontenta di comporre il verso: *O cassetta d'Ariosto*, che egli fabbrica il secondo: *Può la vista spaziar*, ed il terzo: *In un Eden ampliar*, ed il quarto: *Mission che a voi toccò*, e via di questo tratto.

Con tale sistema il poeta mi sbugiarda il critico, e, nella sua sfera d'azione mi imita un po' troppo Rabagas divenuto ministro.

Proseguendo nello esame analitico della *Cassetta* trovo due versi l'uno cacofonico, l'altro eufonico per eccellenza, e li riporto. Il primo è quello composto di quasi tutti monosillabi: *Bea colui che a vil non l'ha*, di cui ebbi ad occuparmi per lo addietro; il secondo è uno dei dialettici: *In un Eden ampliar*. In un Eden? Non vi sembra di udire il *tenenen* della campanella che i campanuoli chiamano *la pettegola*?

Altro verso degno di menzione è il seguente: *Ei gioia nel suo pensier*. Qui non è più la diresi che fa il verso, è bensì la siacresi che costringe il lettore a sorbirsi quel *gioia* come se fosse un uovo fresco.

(Continua). G. Valerio Bianchetti

Appendice

PROFILI LETTERARI

Bernardino Zandrini

(Continuazione vedi Numero 188)

Riassunti (Paulo)

Il preludio è in verso: è una canzone, ed ha per titolo: *I due tessitori*. Il primo è veramente un tessitore che lavora sul telaio e colla spola; l'altro è il poeta che trae da sé stesso le fila di oro dei suoi carmi. L'uno è contento; dall'opera ricava lode e mercede,

«Manca il premio gentile,
«Tessitore fratel, manca al poeta,
«Benchè teco egli tenda ad una meta. (1)»

Carmina non dant panem, è un ritornello vecchio, ma non per ciò non falso — Aleari, Zanella, Carducci, Fusinato, Prati, Erminia Fua, Enrichetta Uspelli-Ruzza, il buon Regaldi, lo stesso Zandrini e via via, non ebbero — premio gentile ai loro versi — applausi, cattedre, impieghi, cogli annessi stipendi?

(1) *Prime Poesie* pag. 4-8.

L'ostentare dolori immaginari, sconforti fittizi, il darsi l'aria di geni incompiuti è andato fuor di moda colla poesia di Aleari; troppi sono i dolori reali, troppi gli sconforti veri nel mondo, perchè si abbia tempo di por mente alle ubbie che frullano nel capo a certi poeti perdigiorni!

Nè sono tutte qui le querimonie dello Zandrini. Progredendo nel volume si trovano fanciulle che non degnano d'un guardo il gramo poeta; e fanciulle che non curano il suo abito nuovo; e fanciulle sdegnosette anziché, che lo abbandonano e non muoiono; e fanciulle che non gli chiedono perchè non sia intervenuto ad una festa, ed infine una crudele Ida, che lo lascia

«... fra tanti felici il più negletto!» (1).

In mezzo a così grandi dolori, il poeta si rivolge a Leopardi e ripete con lui:

«Noia e amaro la vita, altro mai nulla,
«Povero Leopardi, hai detto il ver!» (2).

Cosa volete? Questo atteggiarsi a sofferente, questo crearsi dei mali per commuovere il mondo e sorridergli in viso, non mi va affatto.

Io comprendo i dolori del Tasso, quelli di Chatterton, di Leopardi; capisco anche la poesia patologica di Heine, ma le minuscole miserie della vita innalzate a sventure e come tali cantate non le capisco, o se le intendo mi muovono a riso.

(1) *Prime Poesie*. Vedi i canti a pagina 53-55 333 334 et pass.

(2) *Prime Poesie* pag. 276 278.

Lasciamo dunque lo Zandrini al suo dolore, e seguiamolo in quelle poesie ove dolore non vi sia. Dei Cristiani ne abbiamo sin troppi, ne siamo sazi e risticchi; torniamo se ci vien fatto, ad Apollo.

Delle *faccende poetiche* raccolte nel volume, ho già parlato della Ghirlanda a Dante, ora dirò alcun che sulla *Cassetta dell'Ariosto* (1). Dante ed Ariosto! L'uno che vuole arrestare un mondo che precipita, l'altro invece che assiste con un cotai risollino di scherno ad un mondo che muore, ed entrambi che pretendono, forza inscienti, ad una nuova era!

La *Cassetta* non è poesia recante, come potrebbe credere chi assistè alle feste centenarie dell'Ariosto, ma venne composta fino dal 1865, e pubblicata allora in un piccolo opuscolo; di poi l'A. la corresse, ne tolse qualche strofa, e la ristampò nel volume delle *Prime poesie*.

È una cosuccia leggerina, vaporosa, che sfumerebbe fra le nubi, se non la tenevamo inchiodata al suolo parecchie diresi, messe qua e là a fermare un qualche vocabolo ribelle, od a stracchiarlo se rattappito.

Veramente per le diresi non provo mica un grande entusiasmo, ed in ciò sono pienamente d'accordo — in teoria bene inteso — collo Zandrini, il quale spinse il suo odio dieretico fino a farne un capo d'accusa contro Giosuè Carducci, perchè si permise di tirare il collo, con una frase

(1) *Prima Poesie* 355 361.

tiche in questo senso vennero fatte da persone le quali ritengono che l'on. Depretis debba manifestare le sue opinioni il più tardi possibile nella speranza che la sua parola valga a togliere di mezzo gli screzi che si sono manifestati o fossero per manifestarsi nel partito della Sinistra. E quanto al convegno di Bologna esso è stabilito da un pezzo e vi interverranno molti dei deputati così detti possibili. »

Gli ufficiali del 1848-49

Gli ufficiali romani del 1848-49 hanno fatto tenere al signor comm. Cesare Correnti il seguente indirizzo:

« Non essendo state appagate le brame dei sottoscritti per una dimostrazione alla stazione della ferrovia perchè non scienti del di lei arrivo, vengono col presente indirizzo a rallegrarsi del suo felice ritorno, adorno di quelli onori riportati tanto dalla Francia quanto dalla Sicilia di cui ne è meritevole per l'alta scienza che possiede.

È pertanto ancora che il consenso di questi ufficiali sottoscritti, costituiti per causa politica, per fatti avvenuti negli anni 1848-49 e seguenti, di cui la S. V. è il propugnatore, nutre la più viva riconoscenza e gratitudine verso di lei, onorevole commendatore, per quanto ha detto e fatto in loro vantaggio, e sono nella fondata speranza che mercè il suo valentissimo patrocinio otterranno finalmente quella giustizia, che altri appartenenti alle provincie annesse alla grande famiglia italiana hanno avuto, mentre i romani e gli altri per la difesa di Roma ne vennero esclusi, ad onta dei reali decreti, la legge del Parlamento 30 giugno 1861, e la tornata 19 luglio 1862 presidenza Teccio.

Intanto volgono alla S. V. le più calde preghiere di continuare a proteggerli in ogni modo, perchè possano ottenere quella giustizia che gli si deve, ed intanto colla più alta considerazione e distintissima stima si rassegnano.

Roma, 12 settembre 1875. »

(Seguono oltre 30 firme)

Dalle Alpi

(Contin. V. N. 181.)

CAPANNA BEDOLE.

La capanna in costruita con troppa fretta, e pare che l'assuntore del lavoro non abbia rigorosamente mantenuti i suoi patti: buon per noi che l'aria è tepida e il cielo sereno altrimenti freddo e pioggia avrebbero buon partito dalle tante fessure delle tavole mal conteste.

Al nostro arrivo la moglie del Fantoma, nominata custode della capanna, ci offre un copioso piatto di Lamponi e poi accende il fuoco e vien fatta una polenta degna di figurare in uno dei mille pasti degli eroi di Omero: prendiamo il cibo al limitare del bosco al rezzo di piante secolari concertando sul da farsi per il resto del giorno: siccome essendo trascorsa un'ora pomeridiana le guide assicuravano molto improbabile l'arrivo a giorno al ghiacciaio del Mandrone, così io mi decisi di limitarmi alla ascesa alla malga di Venezia, ed allo studio di quella vedretta attigua del Matterott: per mia buona ventura fu più tardi di questo parere anche il presidente Marchetti e si concertò la gita per le tre pom.: il sole ripercosso da quel cielo maestoso granitico infiammava l'aria sicchè un'ora di riposo sul fieno profumato e fresco mi fu proprio ristoro.

Alle 3 pom., per una facile via dentro il bosco colla guida della Regina Fantoma avveza ad accompagnare il marito nelle perigliose caccie del camoscio andiamo col Marchetti e con un portatore alla malga di Venezia, ascendendo da Bedole circa un 400 metri.

Una cosa notevole si è la mancanza quasi assoluta di uccelli: in Val di Genova non sentii che in un gruppo di ciliegi selvatici e di ontani il canto vivace del Parus major ed ora a grande altezza miro pendere quasi immobile un falco, di cui non posso distinguere la specie. Lungo il sentiero da noi percorso cresce vigorosa la genziana, sorride la stellata corolla di un astro azzurro col bottone dorato e lussureggia nella pompa dei suoi grappoli purpurei il berberis vulgaris. Ma dopo un'ora circa ci lasciammo dietro il bosco, e ci si presenta un vasto anfiteatro dell'arco di forse cinque chilometri tutto sparso di massi granitici accatastati confusamente gli uni sopra gli altri; fra i quali scorre in torbidi rivi l'acqua delle vedrette che ci stanno dinanzi. Il progredire presenta una qualche difficoltà poiché bisogna adattare il passo sull'ineguale pavimento granitico e procedere quasi a salti. La Fantoma mi fa il

dono del cespito di una menta a foglie minute di un acutissimo olezzo. Io raccolgo pensosamente alcune sassifraghe a fiori piccolissimi bianchi che tappezzano la roccia emule e rivali dei pochi muschi e licheni. Ma è tempo di rivolgere tutta la mia attenzione al ghiacciaio. Esso è illuminato alla cresta dal sole, che volge al tramonto mentre tutta la parete che mi sta in faccia è avvolta nell'ombra e presenta una tinta cupa-azzurra, la quale alla base scompare sotto un colore cinereo determinato dalla presenza di sabbia granitica e di fango. La morena sulla quale lentamente avanziamo è disposta quasi a scaglioni salienti dalla parte del monte e i massi rappresentano spigoli acuti come fossero spezzati da ieri soltanto, mentre quelli che abbiamo lasciato in fondo del circo avevano gli angoli smussati e la faccia superiore liscia come uno specchio.

Il ghiaccio si protende a valle quasi sospeso perchè a contatto del terreno è sciolto per una profondità di circa 8 metri. Da tutta la parete inferiore scende l'acqua in miriadi di gocce e in sottilissimi zampilli.

La faccia del ghiacciaio è tutt'altro che uniforme e compatta: emergono qua e là dei massi di granito ed è solcato in tutti i sensi da profonde spaccature. Pari fisionomia presenta il più vasto ghiacciaio del Matterott che dista da noi circa 2 chilometri. L'ascesa del ghiacciaio da questa parte è impossibile perchè la parete è quasi verticale; m'insinuo, per quanto mi è dato, per una fessura ma il molle fangoso terreno non mi permette di proseguire: raffreddato il nostro vino con del ghiaccio ripulito dal torrente, sieduti tutti sopra un masso eminente guardiamo estatici la scena stupenda, da cui siamo circondati.

Da un lato la cupa foresta e sopra una striscia di prati verdeggianti e all'intorno sulle cime le candide nevi, il frastaglio dei ghiacci e tra quei ricami e trafori il giuoco vario del sole occidentale e l'aria pregna di freschezza e profumo e intorno a noi un'apparente ruina mentre i mille zampilli delle vedrette danno vita e moto al rumoroso torrente: il Marchetti entusiasta al pari di me di questa scena alpina perscrutava donde fosse venuto il nome di Venezia a quella vedretta, perchè fosse dato il nome di Genova alla lunga valle contigua e rammentava che altra valle poco lontana era chiamata piano di Ancona: amammo credere in mancanza d'argomenti storici più validi che quei nomi avessero origine dalla famosa epopea della Lega Lombarda, avendo il Trentino preso parte cospicua nella crociata contro Federico Barbarossa: le nostre disquisizioni sono interrotte da uno scoppio come di artiglieria, esso proveniva da uno squarcio che l'azione del calore determinava improvvisamente nella vedretta del Matterott.

La Fantoma ci asseriva che tutte e due le vedrette da molti anni si ritiravano e ci additò il limite a cui a sua memoria giungevano: io dovetti convenire della verità del suo asserto dalla disposizione e qualità dei massi morenici. Prima di rifare i nostri pasti riflettendo col Marchetti all'imponenza e grandiosità di azione dei ghiacci, più potenti senza dubbio dei fuochi vulcanici a modificare la superficie terrestre: il ghiaccio che all'occhio volgare rappresenta la idea della immobilità e della morte è invece in moto continuo ed è motore di vita alimentando perenne le sorgenti, triturando le rupi, preparando il terreno vegetale, allargando i continenti. Bisognerebbe che fosse studiato accuratamente il progresso o il ritiro dei ghiacciai essendo a tal fatto intimamente collegata la economia vegetale e animale delle regioni dominate dalle loro correnti. Dopo due ore circa eravamo di ritorno qui a Bedole mentre cadevano le prime ombre della sera impazienti di salutare i reduci dell'Adamello.

Il Presidente colla sua solita alacrità porse provvide disposizioni perchè non mancassero fuochi e ristori per gli stanchi alpinisti, mentre egli adoperavasi in tali faccende io ebbi la ventura di far conoscenza con Luigi Fantoma l'imperterrito cacciatore di Val di Genova: è un tipo rozzo di alpigiano verso la cinquantina, adusto, direi quasi iestecchilo, è proprio un uomo dai muscoli d'acciaio, parla un linguaggio tutto suo, infarcendo il dialetto più volgare con parole, che egli vorrebbe far passare per toscane, ad ogni modo si esprime e parla molto volentieri, però senza iat-tanza, delle sue imprese e dei pericoli divisi cogli alpinisti e cogli scienziati di cui è guida simpatica e sicura. Vengo a sapere da lui i suoi trionfi venatorii, egli ha sulla sua coscienza la morte di 280 camosci e di 13 orsi, dall'altro minuto bestioline, com'egli dice, non ha tenuto conto. Non sarà discaro di conoscere qualche particolare della caccia del camoscio (rupicapra) che

è una delle principali in questi paesi. Il camoscio non si mostra che nei recessi dei monti più alti presso le nevi, i giovani vivono in società anche in torme di una ventina, i vecchi preferiscono rimanere isolati. Alcuni cacciatori vanno in traccia del camoscio a caso o colla conoscenza di necessari passaggi, altri invece con qualche insidia richiamano i camosci alla pratica di determinate località, e in generale usano a tale oggetto di spargere del sale, di cui essi sono avidissimi, e opportunamente nascosti gli attendono ai varchi a cui quelli animali raramente mancano. Il Fantoma mi assicurava di avere preparate per quest'anno, cominciando la caccia a metà di settembre, otto saline e con tuono orgoglioso sosteneva di non aver mai fatto uso di trappole od altri congegni, ma di aver adoperata sempre la sua infallibile canna.

Son quasi le otto di sera e per densi vapori, la notte si fa sempre più buia, si accendono larghi fuochi al principio del bosco presso la capanna, ma non ancora alla cornetta del presidente rispondono quelle degli aspettati, finalmente nel bosco si sente uno squillo e pochi minuti dopo l'avanguardia degli alpinisti si presenta alla capanna. Per agevolare la via degli altri in mezzo al buio crescente si spediscono torce a vento accese in varie direzioni; alle ore otto e mezzo arriva il grosso della comitiva, alle nove sono tutti arrivati eccetto che tre o quattro che si sono fermati alla Malga di Mandron.

Riassumo in breve le prime notizie: Furono alla base dell'Adamello percorrendo in varie direzioni il ghiacciaio del Mandron 46 alpinisti: ascenso la vetta più elevata del monte (3547 m.) 27 divisi in 5 squadre l'ultima costituita da Bresciani, non volle far uso delle corde.

Gli alpinisti di Brescia venuti per val Camonica giungevano qui dopo 18 ore di cammino, quelli che pernottarono presso il laghetto di Mandron durarono 14 ore di marcia.

Non finirei più se dovessi riferire tutti i particolari raccolti qua e là su questa importante escursione e perciò mi limito a pochi dati sommarii.

La massa granitica dell'Adamello a 7,8 della sua altezza presenta un vasto alipiano pressochè orizzontale occupato da ghiaccio dal quale emergono poche ripide punte. Il ghiacciaio del Mandrone sotto molti rapporti è più bello, è più facile a percorrerlo del mare di ghiaccio del Monte Bianco poiché solo nei lembi estremi presenta pericolose fenditure; la neve offre utile resistenza fino alle 2 pom.: poi la marcia si rese faticosa e riuscì per gli stanchi alpinisti noiosissima la ripida discesa dal Mandrone a Bedole per il cattivo stato dei sentieri. Furono fatte poche osservazioni scientifiche in causa della lunga via da percorrerli e della impossibilità di pernottare sul ghiacciaio, presso al quale non è ancora stabilito alcun opportuno ricovero: la temperatura minore fu di 4 centigradi, la maggiore di 17; furono notate larghe macchie rossastre per la presenza del *protococcus nivaelis*, e verso la punta di Nardis furono veduti sfilare in corsa sfrenata 17 camosci. L'apice estremo dell'Adamello non potè essere attinto perchè il Botteri non credeva che la neve potesse sostenere su quella cima gli alpinisti; furono della comitiva anche 2 cani, l'uno bracco e l'altro piccolo pomero bastardo.

L'aridità dell'atmosfera e il riflesso delle nevi determinarono in tutti un senso penoso di bruciore agli occhi ed alla faccia; il milanese Francesco Ardemani ebbe a soffrirne più degli altri.

Grande sventura: in causa della buia notte tardano le provviste e soprattutto manca il vino: si supplisce alla meglio col caffè e coi liquori.

(continua)

Notizie Italiane ed Estere

La sezione d'accusa della R. Corte d'Appello di Bologna ha deliberato sul processo di cospirazione per i fatti del 7 agosto 1874. In conseguenza, dei 99 imputati, per 20 dichiarava non esser fatto luogo a procedimento per insufficienza d'indizii, e rimandava gli altri 79 alla Corte d'Assise.

Si annunzia che il gen. Garibaldi non ritornerà a Roma che nella prima quindicina del mese di ottobre.

Il giorno 18 corr. avranno luogo in Pavia le solenni esequie in onore del compianto sen. Porta. Tutta la cittadinanza, e i corpi scientifici si associeranno per rendere ampia testimonianza di stima e di affetto all'illustre estinto.

Se le voci che corrono sono esatte, avremo tra breve una novità giornalistica. I due fogli consorteschi di gran formato che si pubblicano a Firenze si fonderanno in un solo, sotto la direzione di Celestino Bianchi, il segretario perpetuo del barone Ricasoli. Diamo la notizia per quel che vale, ma è certo che se ha un fondamento, dimostrerebbe il grande ribasso in cui si trovano i fogli della consorteria.

Si tenne a Torino una numerosa adunanza dei meccanici e macchinisti italiani, chiamati a discutere dei loro interessi di fronte alla compilazione delle tariffe ne' nuovi trattati di commercio.

Dopo lunga e matura discussione, l'Assemblea deliberava di far voti al governo, perchè nella conclusione de' trattati non si ledano menomamente gli interessi dell'industria delle macchine, e non se ne incagli, per esagerate viste fiscali, lo svolgimento ed il progresso.

Si deliberò pure di dirigere in tal senso un telegramma al presidente del Consiglio, al ministro di agricoltura e commercio e all'onor. Luzzatti, commissario del governo per la conclusione dei trattati.

Voti analoghi furono fatti al governo dalla Camera di commercio di Carrara nell'interesse della industria dei marmi.

La *Gazzetta della Germania del Nord* scrive che i tedeschi i quali presero parte al pellegrinaggio organizzato dal conte Stolberg, sono la più parte preti d'infima condizione, dei rivenditori, piccoli possidenti rurali. Lo stesso conte Stolberg è un antico zuavo pontificio.

Il *Moniteur* dice che nei dipartimenti produsse ottimo effetto il provvedimento governativo contro il vice-ammiraglio La Roncière.

Il *Journal des Debats* annunzia che un decreto del presidente della repubblica autorizza la pubblicazione in Francia della Bolla pontificia che organizza canonicamente in Francia il servizio dei cappellani militari.

La Porta ha notificato alla Grecia che sta per ritirare le sue truppe dai confini, ed ha chiesto al governo greco di fare occupare con maggior forza la frontiera per assicurare l'ordine da quella parte.

Una lettera di Belgrado annunzia che « il 4 settembre il governo serbo partecipò alla Porta d'esser perfettamente d'accordo con esso e che da sua parte coopererà con tutte le forze, affinché quanto prima finisca l'infelice guerra.

Contemporaneamente ebbe luogo il noto divieto dell'esportazione d'armi consegna di vettovaglie e formazione di corpi di volontari per gli insorti. La lettera dica che l'unica scusa in tal fatto, che impietò il cuore di tutti i serbi, potrebbe trovarsi nel disordine che il nuovo ministro della guerra trovò nell'arsenale. Nel caso poi la Schupcina non deliberasse altrimenti la nazione farà i conti con quelli che attentano di prendersi giuoco di essa ».

Un telegramma da Belgrado annunzia che vengono prese delle disposizioni militari dirette ad impedire eventuali tentativi degli omladinisti.

Da Ragusa si annunzia che correva voce fossero state battute dai montenegrini le truppe turche che per levar l'assedio di Niksic erano entrate nel territorio del Montenegro.

Però intanto che il governo turco voglia dar saggio di buon volere, se per uniformarsi alle promesse fatte per Candia nel 1868, diminui la decima del 12 1/2 per cento a 10 ed ordini l'abolizione dell'addizionale straordinaria di 2 1/2 per cento.

Corriere del Veneto

Venezia. — Il giorno 14 si è raccolto in seduta il comitato pel monumento Goldoni: si approvò unanimamente il bozzetto del monumento presentato dallo scultore Dal Zotto, riservando di dare la definitiva commissione all'artista allorchè sarà completato il fondo all'opopo necessario, mancando ancora 7 od 8 migliaia di lire.

La sera del 13 l'Associazione del Progresso si raccolse per la rinnovazione delle cariche sociali.

Treviso. — Il municipio di Treviso si spedì l'avviso ch'egli pubblicò per l'inaugurazione del Monumento Provinciale, in omaggio ai valorosi caduti nelle patrie battaglie, ed a perenne memoria dell'epoca gloriosa della nostra emancipazione dallo straniero e dell'unione della Provincia al resto d'Italia.

Adria. — I filarmonici Adriesi si sono costituiti in società di mutuo soccorso.

Dolo. — L'accademia tenuta a favore degli Asili infantili di Dolo non poteva riuscire nè più splendida, nè più divertente.

Auronzo. — Il 13 fu aperto in Auronzo un ufficio telegrafico con orario limitato.

Per tal modo tutti i distretti della Provincia di Belluno sono ora posti in comunicazione con le linee telegrafiche del regno.

Vicenza. — La direzione della sezione vicentina del Club Alpino Italiano ha scelto per quarta escursione degli Alpinisti di Vicenza la salita alla *Cima del Dodici* (Metri 2235?) nei Sette Comuni, fissandone, l'epoca a lunedì 20 corrente.

Agordo. — La presidenza della Sezione del Club Alpino in Agordo ha pubblicato la seconda lista di sottoscrizione pel rifugio della Marmolada. Da essa rileviamo che la Sezione di Lipsia vi concorre con

lire 250, quella di Monaco con lire 100, e la sede centrale del Club Alpino Italiano con lire 150: che offessero il loro obolo molti stranieri e che la somma totale fino ad ora raccolta è di lit. lire 1610,25.

Belluno. — Togliamo dalla *Provincia di Belluno*:

L'illustre cav. G. B. dott. Bellati di questi giorni ha messo in attività una *filanda a vapore*. È la prima che abbiamo nella provincia, essendo tutte condotte secondo il sistema antico, cioè che scema il vantaggio che se ne ritrae. Ma non sarà l'ultima, poiché abbiamo gran fiducia nello spirito di emulazione che anima questa operosa vallata.

Palmanova. — Certo D. G. si presentava alla liquorista Giovanna Dal Mestro in Palmanova qualificandosi per carabiniere travestito e autorizzato a perquisire la casa, per trovarvi una persona che diceva esservi nascosta. La liquorista per altro non ci prestò fede. Allora egli, atterata la porta d'ingresso con sassi e spinte, e girati tutti i locali senza rinvenire chi cercava, commetteva altre insolenze, finché la vera arma dei r. carabinieri giungeva ad arrestarlo e a spingerlo in carcere.

Arzignano. — Scrivono da Arzignano in data del 11 alla *Provincia di Vicenza*:

Oggi il municipio di Chiampo spedì una nota a questo Commissario distrettuale concernente alcuni malviventi, che da diversi giorni si aggirano in piccole bande su quei monti incutendo un giusto timore. Veramente non si hanno a deplorare finora seri malanni, giacché si limitano a chiedere da mangiare, ma pure essendo armati ed indicati come evasi, assassini, disertori non si vive tranquilli. La cosa dura da 15 giorni, ed è tempo che l'autorità provveda, perché si tratta che furono veduti bene armati in numero di dieci o dodici, e sui monti nelle case sparse si teme, che facciano qualche colpo.

Tutto ciò non impedi, che ieri la prima processione del Giubileo fosse composta di ben mille per sone delle quali seicento e quattro donne. In un Comune come Chiampo, che conta 3650 abitanti, un tale concorso si può dire enorme in giorno feriale. Il Giubileo durerà dieci giorni con sei processioni e così capirete, che la prossima settimana saranno più le feste che i giorni del lavoro.

Cronaca padovana

2.º Congresso dei medici condotti in Padova. — Ieri una cinquantina di medici della città e provincia si riunirono nelle Sale della Società d'incoraggiamento per scegliere una Commissione locale preparatoria del Congresso, affinché questo torni di decoro e alla casta medica e al paese.

Dopo una breve discussione sugli obblighi dei membri del Congresso e sugli scopi dell'associazione, si venne alla nomina della suddetta commissione, che uscì composta dei sigg. Mattioli, Moroni, Fester, D'Ancona e Sotti.

NB. Le adesioni di altri medici si ricevono alla Farmacia Mauro Planeri.

Mistero... doloroso. — Ci scrivono:

Stimatissimo sig. Direttore!
Il sottoscritto, passeggiatore matutino, seguala alla onor. Direzione di questo pregiato Periodico, che ad ogni mattina, verso le ore cinque, si odono in una casa sita in via Piove delle grida lamentevoli e strazianti, come di persone percosse.

Non sarebbe male, che simile fenomeno venisse avvertito anche da qualche guardia di Pubblica Sicurezza.

Devotissimo
P. C.

Corrispondente uno e trino. — Il *Veneto Cattolico* col suo acume si è accorto che le corrispondenze michelangeloesche da Firenze al *Rinnovamento* (corrispondenze che quest'ultimo giornale avea preannunciate e strombazzate colla sua solita modestia moderata, vantandone il prezzo e rinfacciando la sua splendidezza, al *miserabile Tempo*) erano le stesse identiche che pubblicano il *Giornale di Padova*, e il *Monitore di Bologna*, firmate da Michele Operti. — I nasi del *Rinnovamento* e del *Giornale di Padova*, e quelli pure dei lettori, si allungarono in modo straordinario, e scoppiarono ostilità. — Noi che bramiamo venire terzi fra cotanta lotta, possiamo assicurare che a noi stessi fu offerta dal medesimo corrispondente la sua preziosa opera, ma abbiamo avuto il buon senso di non accettarla. — Anche noi, per non essere da meno del *Rinnovamento* possiamo tenere a disposizione sua e del *Giornale di Padova* e del *Veneto Cattolico*, il relativo carteggio del dilettante corrispondente uno e trino, e possiamo far conoscere di quale tenuissimo prezzo i giornali moderati paghino e pure si credano in diritto di strombazzare ai quattro venti di essersi assoldati un corrispondente speciale e straordinario.

Poveri nasi dei giornali moderati, e dei loro lettori corbellati!

Lode al merito. — La mancanza di spazio ci impedi finora di tributare le dovute lodi alla signora Benazzi Maria, maestra di canto agli alunni ed alunne delle Scuole Comunali e di ginnastica.

Già all'esperimento ultimo nella Palestra ginnastica la cittadinanza poté apprezzare l'ottimo metodo di canto, e la riuscita perfetta degli alunni. — Ultimamente nella Sala della Razione ebbero nuova prova che la istruzione impartita dalla egregia signora Benazzi è, sotto ogni riguardo, degna di particolare lode. — Le tributiamo ben volentieri il meritato encomio.

Manifattura dei merletti. — Abbiamo notizia che in Mira per la solerte opera di quell'egregio sindaco G. Bivoli coadiuvato da altri cittadini, si stanno facendo gli studi per introdurre in quel comune l'industria dell'antica manifattura veneziana dei merletti. Perciò quel municipio apra presso la Segreteria uno speciale protocollo per accogliere le domande di quelle donne che intendessero applicarsi a questo ramo d'industria una volta che sia aperta, o di aspirare alla istruzione. Non dubitiamo che le premure di quegli egregi otterranno favorevole risultato, e che a Mira e nei paesi vicini potrà quell'industria produrre il benessere, e la moralità nelle classi più bisognose del popolo come avvenne dappertutto ove l'industria medesima fu attivata.

Festa patriottica. — A Treviso il giorno 20 corr. avrà luogo l'inaugurazione della Statua dell'Indipendenza opera dell'egregio cav. Borra, presso la Piazza dei Signori. Un bellissimo manifesto del Sindaco di quella città ne rende avvertito il pubblico. — Assisteremo in ispirito alla festa. — Speriamo che il nostro gentile corrispondente vorrà tenerci informati dell'andamento di quella solennità.

Feste a Dolo. — Il programma delle feste e spettacoli per la stagione autunnale in Dolo, pubblicato a cura di quella Società del Buon umore, è appetitoso. — Domenica 26 corr. Tombola. — Corse di sedoli domenica 3 ottobre e 7 detto mese. — Gioco della pesca, premi, bandiere per le corse, concerti musicali, allegria, tutto il ben di Dio. — Padovani, fate delle gite a Dolo — ve lo consigliamo senza ombra di dolo, e speriamo non ci rinfacciate nemmeno la colpa, perchè vi divertirete.

Suicidio. — Il *Polesine* ci giunse stamane con una ben trase notizia.

Il sig. Antonio Maffei, di Padova, si suicidava martedì scorso nell'albergo della *Corona Ferrea* a Rovigo, prendendo una forte dose di veleno.

Quando sua madre arrivò a Rovigo l'infelice era già morto.
Povera madre!
Il Maffei aveva 28 anni.

Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 14.

Nascite. — Maschi N. 1. — Femmine N. 2.
Morti. — Turrella Angelo detto Tofoletto del fu Bonifacio d'anni 83, questuante. — Guidani Gioconda fu Pietro d'anni 7 e mesi 6. — Tutti di Padova.

Memoriale dei Privati

Il giorno 6 del p. v. ottobre avranno luogo presso l'ufficio del provveditore agli studi in Prefettura gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi. Prima del giorno 30 and. dovranno gli aspiranti presentare a detto ufficio le loro domande, e prima dell'esame pagheranno la tassa di lire 10.

Ricordiamo ancora che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di sorvegliante stradale nel comune di Abano pel riparto secondo del secondo Circondario.

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di amministratore nel civico Spedale, con lo stipendio di lit. lire 3,300 con diritto a pensione. Per i requisiti richiesti negli aspiranti vedasi l'avviso di concorso, o chiedansi informazioni presso l'Ospitale.

Recentissime

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 14 settembre.

(E.) Non so comprendere perchè nessun giornale parli dell'adunanza di parecchi deputati di opposizione che ebbe luogo l'altro ieri a Torino. La stampa, non fosse altro quella dell'ex capitale del

Piemonte, dovrebbe pur essere informata di un fatto che non è certo del tutto indifferente.

Forse l'opposizione vedendo la guerra sleale ed indecorosa che i giornali moderati fanno ad ogni parola che pronunciava e ad ogni passo che muove, vuole tenersi nascosta e lavorare segretamente. Non saprei in qual altro modo spiegare questo silenzio intorno all'adunanza di Torino.

Come vi informai che erano partiti diversi deputati meridionali alla volta di Torino, con lo scopo di assistere ad una adunanza, così oggi vi posso dire che l'adunanza ebbe luogo e che vi erano presenti i più autorevoli deputati di opposizione delle antiche provincie.

Si trattò del discorso che deve pronunciare fra giorni agli elettori di Stradella l'on. De Pretis.

In quell'occasione vi sarà a Stradella un banchetto elettorale come si usa in Inghilterra, e vi assisteranno molti deputati dell'opposizione. De Pretis pronuncerà il suo discorso nel quale insisterà massimamente sulla sua devozione alla monarchia ed alla dinastia di Savoia, concludendo che un partito costituzionale, come quello da lui capitanato, ha il diritto di salire al potere.

Si desidererebbe assai che a Stradella ci andasse anche il Bertani, perchè si vorrebbe sapere che cosa pensa dell'attuale movimento della sinistra moderata; ma a me consta che il Bertani non ci andrà, perchè vuol attendere e leggere il discorso del De Pretis a fine di regolare su di esso la sua condotta.

Comunque vadano le cose vi sarà sempre un centinaio e più di deputati che militeranno sotto la bandiera del Bertani, onde voi comprenderete quanto la sue parole e la condotta sia decisiva nella presente circostanza.

Se il De Pretis nel suo discorso *inclinerà al centro*, Bertani che deve parlare egli pure ai suoi elettori di Rimini, lo *respingerà* in nome dei suoi amici. Se rimarrà invece al suo posto, Bertani sarà con lui e lo conforterà e resterà, e lo appoggerà in nome dell'estrema sinistra.

La conclusione adunque del presente movimento della sinistra, dipenderà dal discorso del De Pretis.

Il De Pretis deve decidere se la opposizione costituzionale rimane a sinistra o se vuole andare a destra. Ridotta a minimi termini, le cose stanno perfettamente a questo modo.

Il famoso *Palazzo delle Finanze* a Roma, ideato da quel grand'uomo di Sella e che doveva costare sei milioni, ne costa a quest'ora più di venti. Or bene, si è scoperto in questi giorni che i calcoli degli ingegneri e degli architetti erano sbagliati perchè il fabbricato non è sufficiente a contenere tutti gli impiegati come si era detto e ripetuto che dovrebbe essere.

Che belle teste!

È stato pubblicato l'elenco delle navi che devono essere poste in vendita, secondo la legge votata dalla Camera nell'ultima sessione. Il prezzo di costo e si prevede che non ci saranno offerenti. Ciò che costò 50 milioni, sarà venduto per due o tre.

E dire che il *Saint Bon* merita di essere lodato per aver avuto il coraggio di proporre la vendita!

Pare che la *Nazione* e la *Gazzetta d'Italia* si fondino in un sol giornale. Sarebbe diretto da Celestino Bianchi ed avrebbe un filo telegrafico a sua disposizione.

Legalmente, il governo non potrebbe permettere questo filo telegrafico; ma trattandosi di favorire due organi del partito predominante, lo permetterà senza alcun dubbio.

D'altronde, si può mai temere che quel filo rechi da Roma a Firenze un motivo pericoloso od allarmante?

Telegrammi.

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 15. — L'illuminazione sul piazzale, sulle colline, e nelle ville fu splendidissima. Il principe di Carignano partì stanotte per Torino.

PARIGI 14. — Le ultime buffere fecero grandi guasti nello Horault, piccola città del Saintchinian che ebbe 120 case distrutte e 88 morti.

L'asserzione del giornale russo il *Golos* che il colonnello francese sia stato spedito in Russia a comperarvi cavalli è infondata.

LONDRA 14. — Alcuni membri del ministero della marina s'imbarcheranno il 7 ottobre per Malta. Visiteranno la Spezia.

BAGNADE 13. — La popolazione abbruciò un ebreo persiano accusato d'aver bestemmiato.

IRUN 14. — Grandi rinforzi sono giunti dalla

Guipazcoa.
L'esercito di Navarra continua ad operare intorno Estella.

Don Carlos passò ieri in rivista ad Elizondo i battaglioni giunti dalla Catalogna con Dorregaray. Egli pronunciò un discorso nel quale disse che continuava a sperare che Lokar inalbererà la santa bandiera sulle mura di Madrid.

MADRID 14. — L'*Imparcial* pubblica una circolare del nunzio ai vescovi chiedente l'unità religiosa in esecuzione del concordato 1851, dichiarando che una diversa condotta potrebbe compromettere l'armonia del Vaticano colla Spagna.

Il conte Torero sindaco di Madrid ricusa di ritirare le dimissioni.

L'*Iberia* organo del partito di Sagasta appoggia il nuovo ministero.

ROMA, 15. — Il nuovo ministro del Messico Castaneda è giunto a Roma. Sarà ricevuto domani o posdomani da Venosta.

KRAGUJEVATZ, 14. — Vi furono discussioni violenti in seno al comitato dell'indirizzo. La maggioranza vuole rimettersi alla saggezza del governo perchè decida se debba dichiararsi la guerra. La minoranza domanda invece una dichiarazione di guerra. Probabilmente presenteransi alla Scupcina due progetti d'indirizzo.

COSTANTINOPOLI, 14. — *Ufficiale* — Le ultime notizie dell'Ezegovina e della Bosnia sono buone. Sembra che gli insorti vogliano entrare in comunicazione coi consoli. Da alcuni giorni i loro movimenti offensivi sono cessati. Sembra che i cattolici sieno animati dai migliori sentimenti verso la Porta.

Le popolazioni emigrate cominciano a rientrare. Negli ultimi scontri le truppe respinsero dappertutto gli insorti.

VIENNA, 15. — La *Wiener Abendpost* dice che secondo un telegramma da Sassetot lo stato dell'imparatrice si mantiene buono durante tutta la giornata di ieri. Il dolore alla testa continua a diminuire.

CETTIGNE, 14 (sera). — Oggi avvennero parecchi combattimenti su diversi punti. Dappertutto i turchi furono costretti a ritirarsi specialmente sul campo di Bobor. Gli insorti avrebbero ottenuti dei grandi vantaggi.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

Non più cattive nutrici

ALIMENTO PERFETTO

PEI FANCIULLI

La Vera Farina Lattea Svizzera, preparata col miglior latte dei monti di Grizzere, sostituisce vantaggiosamente il latte delle nutrici, di Carne forma e salute robusta al ragazzo più debole, arresta i dolori ed i vomiti, e rinfresca gli Intestini. Nulla di migliore per lo slattamento dei bambini, e le convalescenze ed il rifinimento, di questo prezioso alimento raccomandato da molti medici, anche alle persone di età matura come eccellente digestivo e buon nutrimento, nelle sofferenze di stomaco, indigestioni frequenti, intolleranza di cibo.

Non confondere la farina svizzera colle altre farine similari.

Rifutare ogni scatola non portante la firma Ch. Lapp chimico Friburgo.

Detta Farina si vende in scatole di 500 grammi, L. 250.

Deposito in Padova
Farmacia Trevisan, Via Maggiore.

Deposito in Venezia
Pozzetto Pietro, farm. — P. Bellinato, farm. (1118)

D'affittare

CASA IN PADOVA

Via Codalunga

Andronna Seconda, Numero 4088.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Bacchiglione-Corriere Veneto*.

DICHIARAZIONI

(Vedi Avviso interessante in IV pagina)

IL PIU' BEL REGALO

CHE FAR SI POSSA AD UNA SIGNORA
(Vedi avviso in quarta pagina)

DICHIARAZIONI

Rilascio con piacere al signor Felice Galbiati di Milano, via S. Maria Porta, 3, preparatore del linimento anti-gottoso e anti reumatico, il presente certificato.

Questo linimento è d'una efficacia veramente sorprendente e nella maggior parte dei casi dove l'adoperai ottenni sempre un risultato più che soddisfacente. Il signor Galbiati merita tutta la gratitudine dell'umanità sofferente. Firenze, Ospitale di S. Giovanni di Dio, 18, Borgognisanti, 30 nov. 1874.

D. NAPPI, dei Fate-bene fratelli.

Milano, 17 agosto 1868.

Io sottoscritto certifico che il sig. Felice Galbiati, curò due dei miei clienti affetti l'uno d'un reuma alla estremità inferiore, l'altro d'un artralgia di ginocchio sinistro ed a tutta l'estremità destra, mediante il suo linimento applicato esteriormente; e con questa cura, si ottenne la guarigione dei miei due clienti, e passò già un anno senza ch'essi soffrissero il minimo dolore. In fede di ciò

Dott. ALFONSO RUELLE.

Milano, 7 marzo 1870.

Io medico, sottoscritto, certifico che Redaelli Domenico, d'anni 23 e Testor Mosè d'anni 44, ricevuti ambedue nell'Ospitale Fate-bene fratelli, situato sulla via Sau Vittore detto di Santa Maria di Loreto, il primo perchè affetto d'un artralgia poly articolare, il secondo perchè affetto già da qualche tempo da un artralgia impedendo in tal modo le due articolazioni del piede colla gamba, e di già curati e guariti nell'ospitale di Santa Maria di Loreto, col linimento Galbiati, e senza aver ricorso ad alcun rimedio.

Dott. SALVATORE POGGIAGHI, medico in capo del suddetto ospedale.

Il sottoscritto, affetto d'un artralgia volante molto dolorosa, or sono 2 mesi, fece uso del linimento Galbiati. Egli fu immediatamente sollevato, e dopo alcuni giorni egli era completamente guarito. Il signor Galbiati Felice ha diritto alla riconoscenza dell'umanità sofferente per il suo rimedio che fa cessare i dolori più insopportabili.

Dott. fisico CLIVIO.

S.g. Felice Galbiati, Milano.

Milano, S. Maria Porta, 3.

Il sig. De Filippini Nicolò, dopo aver sofferto per circa 80 anni dei dolori gottosi atroci, ha ottenuto la sua completa guarigione col vostro linimento; in conseguenza mi fo un dovere di dichiarare pubblicamente nell'interesse della umanità sofferente che il vostro specifico è l'unico rimedio. In fede di ciò.

Dott. FLORIANO MALVINI

Cittanova nell'Istria, 2 novembre 1874.

Sig. Felice Galbiati, Milano.

Milano, 21 aprile 1875.

Soffrendo già da alcuni anni la gotta e la chiragra ricorsi al vostro linimento e mi trovò immediatamente sollevato; i dolori che mi facevano atrocemente soffrire cessarono come per incanto e la guarigione sorpassò le mie speranze. Dopo qualche tempo ebbi un altro eccesso di gotta, ma dopo aver applicato il linimento il dolore

I prezzi del suddetto LINIMENTO sono i seguenti:

Il flacone grande L. 15 — mezzano L. 10 — piccolo L. 5.

Nota bene che il flacone piccolo non serve che a stogliere un semplice dolore locale, e non è sufficiente per una cura.

Colo che bramassero maggiori schiarimenti potranno dirigersi dall'inventore in S. Maria alla Porta, 3, in Milano.

DEPOSITI del Linimento Galbiati per Artrite, Reumatismi, Gotta, Sciatiche e Lombagini.

MILANO, Farmacia Azimonti, Cordusio; Ravizza, angelo Armadori — GENOVA, Bruzza — TORINO, Losio Taricco — NAPOLI, Leonardo Romano — ROMA, Desideri — VENEZIA Longega — NIZZA, Rostagni — LUGA, O. Andina — SAVONA, Benigna — BRESCIA, Girardi — CREMONA, Moncessoli — MONSELICE, Spanciani — ARONA, Turri — GALLERATE, Tenconi — PAVIA, Astolfi — TRINO, VERCELLESE, De Marchi — STRADELLA, Marassani — ACQUI, Orsi — LECCO, Silva — MERATE, Fumagalli — COMO, Della Rocca — VARESE, Campanaro.

IL PIU' UTILE E BEL REGALO

che far si possa ad una signora, signorina o madre di famiglia

PER SOLE LIRE 30

Una eccellente macchina da cucire

La rinomata piccola SILENZIOSA

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo maneggio, che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia ed il suo poco volume la rende trasportabile ovunque; per tali vantaggi si sono propagate in pochissimo tempo in modo prodigioso.

Dette Macchine in Italia si danno soltanto ai soli abbonati dei Giornali di Mode, per L. 35; mentre nell'antico Negozio di Macchine a cucire di tutti i sistemi di A. Roux, si vendono a chiunque per sole L. 30 complete di tutti gli accessori, Guide, per le 4 nuove Guide supplementari che si vendevano per L. 5, e loro cassetta. — Mediante vaglia postale di L. 30 si spediscono franche d'imballaggio in tutto il Regno. — Esclusivo deposito presso A. Roux, via Orfeci, 8 e 148 Genova.

NB. Nello stesso negozio trovasi la *New Express* originale munita di solide ed elegante piedestallo pel quale non occorre più di assicurarla sul tavolino costa L. 40. — La *Raymond* vera del Canada che speculatori vendono a L. 75 e che da noi si vende per sole L. 45. — La *Canadese* a due fili ossia a doppia impuntatura, vera americana, che da altri si vende a L. 120 e da noi sole L. 90, come pure le macchine *Wheeler, Wilson e Howe*, ecc., vere americane garantite a prezzi impossibili a trovarsi ovunque. — Si spedisce il prezzo a chi ne richiede affrancata.

(1136)

VELUTINA

Ch. Fay,

9 Via della Pace

PARIGI.

Deposito: Venezia, Agenzia Longega, San Salvatore, Num. 4825a; in Padova alla Farmacia Beggiano.

Polvere da toeletta

ADERENTE ED INVISIBILI

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile

Italiane Lire 5 Scatola con Piumino e Lire 4 senza Piumino.

Oppressioni

TOSSI, RAFFREDDORI

ASTHMA

Nevralgie

CATARRI

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franc la scatola.

Deposito all'Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacie CORNELIO, e PIANERI MAURO. (1113).

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a ragione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — diti fratelli Vianello Piazza Unita d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Ostelliere Via del Sale.

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

NICCOLO' TOMMASEO

IN VIMERCATE

(Brianza)

È aperta presso quest'Istituto l'iscrizione degli alunni per l'anno scolastico 1875-76 ai seguenti corsi:

Scuole elementari.

Scuole tecniche.

Ginnasio.

Corso d'Amministrazione commerciale ed agraria, oltre alle scuole facoltative di *Lingue straniere* (per le classi in cui non sono già obbligatorie) di MUSICA, di GINNASTICA, di BALLO, di SCHERMA ecc.

L'istruzione è impartita da ben quindici abili insegnanti, sulle norme dei Programmi Ufficiali.

L'Istituto, collocato nell'amena Brianza ed in una popolosa borgata in cui fiorisce un assai commendato Collegio femminile, ha sede in un amplissimo e saluberrimo caseggiato di oltre ottanta locali ed appositamente costruito, con annessi vasti porticati ed esteso giardino; è fornito di abbondante materiale scolastico e ricreativo e di ricchi gabinetti scientifici, ed è vicinissimo alla Stazione ferroviaria di Arcore, ove ad ogni corsa v'ha regolare servizio d'Omnibus fino al Collegio.

La pensione è modicissima.

I programmi si spediscono a chi ne fa domanda alla Direzione.

Per le informazioni si può rivolgersi alla locali Autorità. (137)

Siroppi per Bibite

AD USO CAFFETTIERI E PRIVATI
concentrati a vapore, senza surrogati

Tamarindo in bott. da litro L. 3.—

Frambois " " " 3.25

Ribes " " " 3.25

Granatina " " " 3.25

Padova via Falcone n. 1214

Rimpetto Zuccolini.

FIENO E PAGLIA

all'ingrosso ed al minuto

DAI

FRATELLI CALORE detti FAL

IN PADOVA

fuori Porta Codalunga

Rimpetto

LA STAZIONE FERROVIARIA

(Consegna al magazzino e a domicilio)

Collegio-Convitto Municipale Mercanti

IN PISOGLNE

(LAGO D'ISEO)

Anche per l'anno scolastico 1875-76, verrà aperto questo Collegio ove si impartisce l'insegnamento elementare, tecnico e ginnasiale a mezzo di docenti legalmente abilitati. — Tanto l'insegnamento che il Convitto dipendono direttamente dal Municipio, il quale si darà ogni cura perchè riescano al migliore loro scopo. — Retta annua L. 400. — Per i programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione. (1139).

AGHI, OLIO, FILATI di cotone, lino, seta, speciali per

MACCHINE A CUCIRE

Riparazione di qualunque Macchina a Cucire

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO.